



Destinazione Milano, Italia

*di Patricia Pinheiro Binda**

La testimonianza di una studentessa straniera

Mi chiamo Patricia Binda e sono una studentessa brasiliana. Ho svolto il *master* universitario di primo livello in Management del Turismo presso l'Università IULM di Milano, iscrivendomi nel 2006 e diplomandomi nel 2007; subito dopo ho trascorso 6 mesi in Cina per il mio *stage*.

Il mio rapporto con l'Italia è sempre stato strettissimo: il mio bisnonno era italiano, ma ha lasciato la sua amata Nazione a causa della guerra. Da piccola ho imparato, grazie al mio papà, la lingua e le abitudini italiane. Tutti questi fattori e la voglia di tornare al Bel Paese mi hanno spinto a scegliere l'Italia come destinazione per i miei studi post-laurea.

Ho sempre vissuto con molta passione il mio percorso accademico. Subito dopo la mia laurea in turismo ho deciso di perfezionare la mia formazione all'estero ma mi mancavano i soldi per continuare. Mentre tentavo alcune selezioni per ottenere una borsa di studio ho lavorato per due anni nel Convention and Visitors Bureau della mia città con l'obiettivo di finanziare i miei studi di specializzazione.

Ho lasciato casa mia in Brasile a luglio 2006 per partecipare alle selezioni dei due *master* che avevo scelto a Milano.

Trovare casa è stata l'esperienza più difficile, soprattutto perché le informazioni reperibili in Internet non

sono sempre affidabili. Per cinque giorni sono stata ospitata in una pensione di suore in Corso Garibaldi prima di prendere contatto con la proprietaria di un appartamento che mi era stata segnalata da un'amica di famiglia.

Dopo aver visto l'appartamento ho scoperto che era vicino all'università sbagliata in un quartiere a 30 minuti di treno dall'Università IULM: ma era impossibile resistere a una signora così carina e gentile, con un appartamento nuovo e pronto d'abitare.

Sistemato l'alloggio, la prima responsabilità: chiamare l'università IULM per informarmi delle prove e colloqui per il *master*. A questo punto avevo già deciso: dopo aver letto con attenzione i siti Internet dei corsi, volevo partecipare al Master in Management del Turismo proposto dall'Università IULM.

La documentazione, il pagamento della pre-iscrizione, due colloqui, nessuna prova scritta! Quando ho scoperto che avevo superato i colloqui sono stata contentissima ed ho deciso di iscrivermi a un corso intensivo di italiano a Milano per affrontare meglio il programma del Master. Finito il corso ho finalmente avuto tempo per conoscere meglio Milano.

Prima le attrattive turistiche: il Duomo, la Galleria Vittorio Emanuele, il Quadrilatero della Moda, il Castello Sforzesco, il Naviglio! È impossibile non farsi contagiare dagli italiani. Sin dai primi mesi di permanenza a Milano la mia identità latino-americana è ri-

* Studentessa presso l'Università IULM, Milano.



sultata affine a quella milanese: una grande città, calore, sole, il senso delle vacanze. Più tardi ho capito: non avendo nessuna reale esperienza su cosa fosse Milano, tutto ciò che immaginavo e credevo su questa città prima di partire erano stereotipi. Ma, a posteriori, mi è sembrato contrastante con ciò che viene detto su Milano e sui milanesi e cioè che sono freddi, razzisti, individualisti.

Forse questo tipo di persone esistono, come esistono dappertutto nel mondo, ma come si può pensare che sono persone fredde e razziste se una buona parte della città è costituita da immigrati dal Sud Italia e stranieri?

In aula, per un periodo di un anno, ho condiviso le mie giornate con degli studenti provenienti da tutta Italia: dalla Sicilia fino alla Sardegna. Solo tre o quattro erano milanesi. I professori erano internazionali, alcuni si erano trasferiti negli Stati Uniti o in Cina nel corso della loro carriera accademica.

Come si può dire che sono persone individualiste se questa è la città dell'aperitivo! Non ho mai visto una persona sola dalle sei del pomeriggio fino alle nove di sera. Cosa fanno dopo? Chi lo sa? A Milano tutto è aperto e libero, ribelle e tol-

lerante, grande e burocratico. Come tutte le grandi città. Il suo fascino, il tempo è veloce e dinamico, circondato dal lavoro, dal turista. Una città piena di contrasti.

Come studentessa, senza soldi, senza lavoro e senza indicazioni a volte mi sentivo persa dentro la mia stessa vita. Ho seguito indicazioni sbagliate, ho studiato tantissimo, ho mangiato delle schifezze, ho perso tempo con quello che non dovevo. Ma ho anche imparato. Ho imparato tante cose. Non solo professionalmente. Un guadagno che adesso porterò con me per tutta la vita. Ho imparato una nuova cultura. Ho imparato un nuovo idioma. Ho imparato a conoscermi. E specialmente ho imparato che quelli che hanno amici hanno una famiglia.

Attualmente, dopo un anno a Milano e quasi sei mesi di *stage* in Cina sono tornata a casa a Salvador, in Brasile. Ho già cominciato a lavorare nell'ambito che avevo scelto quando ho fatto il Master, e devo dire che mi mancano tantissimo Milano e l'Italia.

**A MILANO
TUTTO È APERTO
E LIBERO, RIBELLE
E TOLLERANTE,
GRANDE
E BUROCRATICO**